

Associazione Italiana per la Wilderness (AIW)

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente con Decreto 28 dicembre 2004 e confermata con Decreto 18 gennaio 2018

Lettera aperta al Sindaco di San Donato Val Comino

Egregio Sig. Sindaco Pittiglio,

Apprendo del suo intervento sul quotidiano online *L'Inchiesta Quotidiano.it* in merito ad un articolo di *Ciocciaria Oggi* che riprendeva un mio documento sulla questione tecnico-politica relativa alla proposta di un'area contigua attorno al Parco Nazionale d'Abruzzo.

Non le nascondo il mio stupore per il suo intervento, visto che la mia presa di posizione era proprio in difesa dei diritti dei Comuni laziali e delle loro popolazioni locali, quindi resto meravigliato del come un amministratore pubblico si sia ritenuto quasi offeso o attaccato dal mio documento.

Visto quanto lei scrive, con non poche inesattezze e, scusi se glielo dico, scarse conoscenze e del suo stesso territorio e della storia del Parco d'Abruzzo, non posso esimermi dal risponderle punto per punto, come piace a me e non già "ciurlare" nel manico come spesso fanno i politici per frastornare i cittadini.

Innanzitutto il "tale Zunino", come lei mi definisce, è stato un tecnico per quasi 30 anni del Parco d'Abruzzo nonché primo studioso sul campo dell'Orso marsicano; quindi ampiamente motivato a scriverne, tanto più che del Parco conosce tanti aspetti che invece, mi pare di capire, a lei sfuggono; quindi a pieno titolo ritengo di poter dire la mia, anche perché se lei fa il Sindaco, io coordino un'associazione legittimamente riconosciuta che si interessa della salvaguardia dei territori rimasti selvaggi, per la difesa dei quali io ho lo stesso titolo che ha lei come amministratore del suo Comune; questo almeno fino a quando nel nostro Paese vige un sistema democratico liberale.

Intanto sappia che non compete né a me né all'associazione che coordino "fare qualcosa per il territorio", nel senso di opere civili o di sviluppo socio-economico e/o urbanistico: è come se io incolpassi lei di non aver fatto nulla per salvaguardare le sue montagne! Quindi, se il suo "fare" riguarda questi aspetti, il mio "fare" riguarda salvaguardare ANCHE le sue montagne.

Ora, noi dell'AIW qualcosa lo abbiamo fatto, visto che il suo Comune a suo tempo su nostra proposta designò due settori di Area Wilderness: è questo è il nostro compito. Aree Wilderness, noti bene, proposte proprio IN CONTRAPPOSIZIONE AD UN EVENTUALE AMPLIAMENTO DEL PARCO NAZIONALE, ovvero come soluzione alternativa, democratica e di corretta gestione ambientale e paesaggistico-territoriale NON SOTTRATTA alla collettività locale ma da questa uto-tutelata e rimasta di sua stretta UNICA pertinenza. Cosa che invece NON avverrebbe con la, da lei tanto auspicata, "area contigua".

La quale area non è vero che non comporti vincoli come lei va dicendo (sbagliando ed ingannando così i suoi cittadini!), anzi ne comportante tali e tanti che di fatto è un ampliamento del Parco, ed ogni competenza ambientale passerebbe al Parco così come stabilisce la Legge 394/91, la quale, appunto, in merito recita:

*Art. 31 Comma 1. Le regioni, d'intesa con gli organismi di gestione delle aree naturali protette (noti bene, non il Comune, ma **l'organismo: che in questo caso è il PMALM!**) e con gli enti locali interessati, stabiliscono piani e programmi e le eventuali misure di disciplina della caccia, della pesca, delle attività estrattive e per la tutela dell'ambiente (noti bene, TUTTA LA MATERIA AMBIENTALE!), relativi alle aree contigue alle aree protette, ove occorra intervenire per assicurare la conservazione dei valori delle aree protette stesse.*

*Art. 31 Comma 4. L'organismo di gestione dell'area naturale protetta (noti bene, non il Comune, ma **l'organismo: che in questo caso è il PNALM!**), per esigenze connesse alla conservazione del patrimonio faunistico dell'area stessa, può disporre, per particolari specie di animali, divieti riguardanti le modalità ed i tempi della caccia.*

Non credo che questo piacerebbe ai suoi cittadini, se adeguatamente informati in merito!

La proposta delle nostre Aree Wilderness è infatti ALTERNATIVA a questi vincoli, in quanto sono i Comuni che le designano e sono i Comuni che poi provvedono alla loro salvaguardia e, se lo ritengono, alla loro valorizzazione. Ma ciò senza nulla togliere in quanto a diritti di utilizzo delle risorse naturali rinnovabili alle collettività locali. COSA CHE NON È PER L'AREA CONTIGUA!

Nel caso dell'area contigua l'eventuale (mai successo in Italia!) competenza di recessione passerebbe dal Comune al Governo statale!

La questione politica di cui lei parla non ci riguarda, e non escludo che trattasi, come lei dice, di mera strumentalizzazione (lo fanno tutte le forze politiche, e di destra e di sinistra!); ma di questo non deve chiedere conto a noi della Wilderness che semplicemente difendiamo i diritti di cittadini locali che hanno richiesto il nostro aiuto per impedire l'area contigua. In ogni modo, i vincoli che, come lei scrive, "non gli hanno detto i Consiglieri regionali" sono quelli che le ho sopra riportato: E LO DICE UNA LEGGE, non Franco Zunino o la Wilderness!

Tutto quello che secondo lei si potrà fare con l'area contigua lo si può benissimo fare e con le Aree Wilderness e con i vincoli dei SIC: non è vero che la politica abbia bisogno dell'area contigua per farlo. Ci sono già gli elementi territoriali e politici che consentirebbero alla politica regionale di stanziare fondi per le stesse iniziative. NON SERVE "AMPLIARE" IL PARCO NAZIONALE per avere la motivazione di farlo! Bisognerebbe che si chiedesse, e si chiedessero tutti i cittadini della Val Comino: PER QUALE RAGIONE SI VUOLE ACCOPRARE AL PARCO QUEST'ALTRO TERRITORIO?

Si chieda se nelle Nazioni con vera democrazia liberale sarebbe mai possibile istituire un'area protetta senza il consenso della collettività locale attraverso dibattiti pubblici e deliberazioni dei Consigli comunali (come, peraltro, invece avveniva d'imperio fino a non troppi anni or sono)! E si chieda come mai nel nostro Paese le leggi NON PREVEDONO poi la possibilità di uscire da un'area protetta. E poi si chieda anche se la nostra è vera democrazia!

Certo che i Comuni possono deliberare l'uscita dai settori di Aree Wilderness, come lei intende fare. Peccato che sia proprio questo che lei NON POTRAI MAI PIU FARE QUALORA DECIDESSE DI ACCETTARE L'AREA CONTIGUA! Se lo ricordi, quando porterà in Consiglio l'uscita dall'Area Wilderness. E si chiede come mai Lei può legittimamente uscirne, mentre non potrà LEGITTIMAMENTE farlo per l'Area contigua!

Per concludere, se è così tanto favorevole al Parco Nazionale, perché non propone di SANARE l'arbitrario accorpamento al Parco di quel settore di circa 250 ettari del suo Comune (Castelluccia-Forca d'Acero) che vengono formalmente ritenuti parte del Parco Nazionale, sebbene la legge istitutiva del 1923 non ve li abbia mai incorporati? Per coerenza, questa dovrebbe essere la sua proposta, e non un'area contigua a questo stesso settore ritenuto Parco, quando nessuna legge ve lo ha mai inglobato! Chieda a suoi cittadini se lo desiderano, prima di chiedergli la delimitazione di un'area loro contigua!

D'altronde, s'è mai posto la domanda del come mai nessun Parco Nazionale del Nord Italia (ma non solo!) ha questa benedetta "area contigua"? Se lo chieda e lo chieda ai suoi colleghi Sindaci dei paesi che ne fanno parte; i quali, di fronte ad una tale proposta, le posso assicurare, da cittadino del Nord, che scatenerebbero una RIVOLUZIONE POPOLARE, altro che appoggiare la proposta!

E, a proposito di convenienze politiche, come posso non esimermi dal chiedermi come mai un Sindaco, e non già associazioni protezionistiche o lo stesso Parco Nazionale, caldeggi così tanto l'istituzione di quest'area contigua? Eppure è pure ben noto come tante di esse, e certamente anche il Parco, lo vorrebbero per aumentare il territorio protetto che... poi loro gestirebbero (e lo stesso discorso vale anche per il tanto richiesto Parco dei Monti Ernici, che altresì sottrarrebbe altro territorio alla sovranità dell'autonomia comunale)!

Cordiali saluti.

Murialdo, 16 Marzo 2021

Franco Zunino

Segretario Generale e co-fondatore dell'Associazione Wilderness

(già Tecnico naturalista del Parco Nazionale d'Abruzzo)

(già primo ricercatore sul campo dell'Orso marsicano)